



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

FLORE

Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

TUTTE LE POESIE di Ágnes Nemes Nagy [Összegyűjtött versek]

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

Original Citation:

TUTTE LE POESIE di Ágnes Nemes Nagy [Összegyűjtött versek] / B. Tottossy. - STAMPA. - (2005), pp. 10465-10466.

Availability:

This version is available at: 2158/399745 since:

Publisher:

Bompiani RCS Libri

Terms of use:

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

Publisher copyright claim:

(Article begins on next page)

Dizionario Bompiani delle opere e dei personaggi, I-XII, vol. 10, p. 10465.
Bompiani RCS Libri, Milano 2005 (ISBN 88-452-3236-0)

**TUTTE LE POESIE (*Összegyűjtött versek*)
di ÁGNES NEMES NAGY (1922-1991)**

Raccolta postuma dell'ungherese Ágnes Nemes Nagy (1922-1991), pubblicata nel 1995 (ed. rivedute 1997, 1999) a Budapest a cura del marito, lo scrittore B. Lengyel (1918). 330 pagine uniscono l'intera lirica della N.N. composta in "tempi di enormi regressioni europee", con un'appendice di testi censurate (180 testi su 315) sia dalla politica, sia dalla stessa autrice (tesa alla "qualità assoluta").

Nella più innovativa tradizione letteraria nazionale, che raccorda esperienza classicamente moderna della scissione fra io e mondo (M. Babits), rappresentazione della coscienza poetica (A. József) e sperimentalismo (L. Kassák, S. Weöres), Á.N.N. innesta un elemento nuovo, la "lirica oggettiva" ("mai espressioni dirette, mediare sempre", intervista, 1989). Espressione di "passione ontologica", questa lirica, "in intimità con il reale" (*Incisioni*, *Metszetek*, saggi, 1982), volle contrastare la "spaventosa passione di ordine" (*Elegia per un prigioniero*, *Elégia egy fogolyról*, 1946), momento dominante in tutti e due i sistemi sociali di cui Á.N.N. è stata testimone diretta (il fascismo dell'Olocausto, il socialismo stalinista dei lager). Sul piano strettamente poetico la proposta di Á.N.N. induce al superamento simultaneo di alienazione e di soggettivismo narcisistico dei poeti.

La "passione ontologica" nella prima fase della sua poesia, con *In un mondo doppio* (*Kettős világban*, 1946), *Fulmine a ciel sereno* (*Szárzavillám*, 1957), *Solstizio* (*Napforduló*, 1969), si esprime accogliendo senza riserve nell'io lirico il mondo, pur "mostruoso" ("un gelo dentro di me", *Ghiaccio*, *Jég*, 1947) e reimmettendovi i valori tradizionali di verità e amore, il senso umanistico, riproponendo la poesia come cardine e unendo passione e ragione ("nella poesia non vi è mai un ragionamento senza i relativi moti d'impeto" (*64 cigni*, *64 hattyú*, saggi, 1975).

La seconda fase della poesia di Á.N.N. abbandona lo sforzo del voler dire il "difficilmente dicibile" (eco tardo-moderna dell'"indicibile" di Mallarmé). Con *Trasformazione di una stazione ferroviaria* (*Egy pályaudvar átalakítása*, 1979) e *I ricordi della Terra* (*A Föld emlékei*, 1986) il suo profilo poetico – post-modernamente intessuto di "sentimenti ordinati dalla ragione" cui contribuiscono la tecnica letteraria della "supercomposizione" (Gy. Rónay), l'uso dei simboli fortemente evocativi, il gusto per l'ellissi e la narrazione, la prosa – assume caratteri totalmente originali nel contesto della lirica ungherese, rimasta a lungo quasi esclusivamente all'autobiografia e alla contemplazione della natura e dei fatti sociali.

La poesia di Á.N.N. segna quindi uno scarto dalla mimesi lirica del proprio pensiero, della cartesiana *res cogitans*, per slittare dalla conoscenza di sé, dal sapere la propria esistenza in modo "puro", certo, al riconoscimento dell'essere: "La mia patria è l'essere". Oggi Á.N.N. è uno dei 5 nomi di donna tra i 61 scrittori dell'Accademia letteraria digitale ungherese che vedono le loro opere pubblicate e direttamente raggiungibili al sito <http://www.neumann-haz.hu>.

Trad. it. parziale di M. Dallos e J. Tognelli, *Solstizio*, Roma 1988.

Beatrice Töttössy